Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 64 (1922)

Heft: 7-8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 64° LUGANO - 15-30 APRILE 1922 N. 7-8

Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

Le lezioni all'aperto

Nell'*Educatore* del 31 agosto 1920 venne ampiamente illustrato il tentativo di adattamento dell'insegnamento elementare all'ambiente agricolo locale, compiuto in Francia dal docente M. Santenach. Nel periodico l'*Ecole et la Vie* il Santenach ritorna alla carica ed espone con molta chiarezza le norme secondo le quali si devono fare le lezioni all'aperto.

Passeggiata preparatoria

Il Santenach vuole che gli allievi delle classi medie e superiori portino con loro un quaderno ed un lapis.

Strada facendo il maestro indica brevemente l'oggetto della passeggiata ed invita gli allievi a concentrare la loro attenzione su ciò che può concernere l'argomento indicato.

Giunti alla meta prefissa, gli allievi esaminano, osservano, misurano, confrontano, gustano, ascoltano, manipolano, a seconda del caso, le sostanze, i prodotti, gli attrezzi, ecc., man mano che il maestro li mette in causa. Le osservazioni, di qualsiasi natura esse siano, sono fatte dagli allievi ad alta voce. Ogni allievo tiene delle note o traccia degli schizzi. Il maestro provoca le osservazioni degli allievi mediante svariate interrogazioni. Quando si tratta di oggetti che saranno riprodotti in classe secondo una data scala, il maestro ne fa misurare le dimensioni dagli allievi.

Il maestro accenna sul posto alle lezioni di applicazione che faranno seguito alla passeggiata.

Passeggiata complementare

Gli allievi hanno sempre con loro il quaderno delle annotazioni. Prima di partire il maestro fa dei richiami sulla lezione che intende completare e invita gli allievi a cercare, giunti sul posto prescelto, sotto la sua guida, gli oggetti ed i fatti inerenti alla lezione in questione. Ogni allievo tien nota delle scoperte che va facendo, traccia rapidamente degli schizzi notando sugli stessi le relative dimensioni, se necessita.

Indi il Santenach raduna gli allievi e domanda a ciascuno di riferire sulle osservazioni fatte e sulle note prese. Le osservazioni importanti sono fatte segno a speciale considerazione. Sono altresì notati i punti deboli e l'attenzione degli allievi vien

diretta verso nuove ricerche onde colmare le lacune.

Passeggiate relative alle stagioni

Le passeggiate relative alle stagioni sono frequentissime, nella scuola del Santenach. Esse hanno per iscopo:

1. Di collegare l'insegnamento dato in classe e nel campicello scolastico ai fenomeni che si sviluppano regolarmente e progressivamente nella natura. E' necessario che gli allievi abbiano l'impressione che tutto ciò che è stato detto e dimostrato in iscuola sotto il punto di vista agricolo, si riscontra, in grande, nella campagna circostante.

2. Di mettere in evidenza l'influenza preponderante dell'uomo sulla natura per effetto del lavoro, della perseveranza che egli spiega nell'aiutare, nel correggere e persino nel combattere le influenze naturali (temperatura, pioggia, siccità, vento, sole, deficenze del suolo, malattie, parassiti, ecc.) coi più svariati mezzi

Durante le passeggiate autunnali gli allievi ricercano le cause dell'inazione nella quale cade la natura, i segni apparenti di questo periodo di riposo. Essi associano questi fatti alle osservazioni meteorologiche fatte in iscuola. Essi osservano nel medesimo tempo l'azione dell'uomo che raccoglie gli ultimi frutti della terra, immagazzina le raccolte, le trasforma, le vende o le consuma mentre si preoccupa già delle raccolte future affidando alla terra delle nuove sementi che gli ultimi soffi di calore (estate di S. Martino) faranno spuntare prima che sopraggiunga la cattiva stagione.

Le passeggiate invernali offrono l'occasione di osservare la natura immersa nel sonno. Gli allievi possono pure, osservare l'uomo che sta preparando attivamente il risveglio della terra: potatura, tutori, tettoie, serre, arginature di corsi d'acqua, riparazioni alle strade,lotta contro i parassiti, concimi, concimazioni, metodi di coltivazioni invernali, ecc.

In primavera gli allievi seguono con interesse il risveglio della natura,che l'uomo sorveglia con attenzione e guida con previdente sollecitudine: preparando i ripari contro il gelo; lottando contro le malattie e gli insetti; legando i teneri germogli che il vento romperebbe; frenando la loro esuberanza; piegando, insomma, ovunque, ai suoi voleri illuminati, una vegetazione troppo capricciosa.

In estate lo spettacolo della natura offre agli allievi le molteplici prove della ricompensa degli sforzi combinati della terra e dell'uomo. Gli allievi delle classi superiori che hanno seguito atttentamente il lavoro immenso del coltivatore, che hanno osservato la perseveranza della sua azione illuminata e che assistono poi alla generosa ricompensa della terra, non riedono mai da queste passeggiate senza essere profondamente impressionati. Le relazioni di queste passeggiate rispecchiano sempre soddisfazione profonda e spesso l'inquietudine di vedere tutti questi beni annientati improvvisamente dalle intemperie.

Passeggiata di erborizzazione

Durante la stessa passeggiata il Santenach non si occupa che di una sola famiglia o di una sola categoria di piante. Le famiglie e le categorie studiate non sono le stesse durante due anni consecutivi. Prima di incominciare la raccolta degli esemplari, il maestro dà, in classe dapprima, per mezzo di un erbario, all'aperto poi, per mezzo di esemplari da lui raccolti di fresco, alcune spiegazioni sulle piante delle quali si vuol occupare (caretteri botanici essenziali). Indi la raccolta incomincia; ogni allievo opera per conto suo. Terminata la raccolta, maestro ed allievi siedono in circolo su uno spazio pianeggiante. Ognuno depone

davanti a sè le piante raccolte. Il maestro sceglie un esemplare, ne enuncia il nome e domanda agli allievi di presentargli un esemplare identico. Quando ogni allievo ha trovato la pianta richiesta, il maestro dà delle brevi indicazioni sulle proprietà che la caratterizzano, sul suo valore dal punto di vista alimentare, medicinale, industriale, ecc. Tutte le piante raccolte sono oggetto di un identico esame durante il quale gli allievi fanno delle annotazioni. I migliori esemplari sono conservati e servono a completare l'erbario od a sostituirne gli esemplari deteriorati.

Un certo numero di passeggiate ha per iscopo, da parte delle classi femminili, di raccogliere piante e fiori medicinali, destinati a costituire od a riapprovvigionare la farmacia comunale o le piccole farmacie familiari. Queste piante e questi fiori sono fatti essiccare all'ombra. Ogni allievo che lo desideri può averne una piccola provvista per la famiglia. I pacchetti sono preparati dagli allievi delle classi superiori.

Relazione sulla passeggiata

Ritornati in iscuola, dopo ogni passeggiata, gli allievi appongono il loro nome alle note ed agli schizzi e li consegnano al maestro insieme agli esemplari che ciascuno ha raccolto. Il maestro esamina questi lavori e ne tien conto nelle classificazioni.

In base alle note degli allievi il Santenach prepara, per la lezione di scienze, una relazione completa della passeggiata nella quale fissa brevemente i punti più importanti delle relazioni degli allievi seguendo questo schema:

1. Scopo della passeggiata.
2. Relazione (ciò che si è visto, udito, toccato, gustato, fatto, ecc.).
3. Concetti indotti dalle osservazioni fatte.
4. Disegno.
5. Elenco degli esemplari conservati.

In seguito gli allievi, colla guida del maestro, stendono la relazione che è la migliore ricompensa degli sforzi di ogni allievo nel corso dalla passeggiata. Gli schizzi sono ricopiati a domicilio quando non sono oggetto di una lezione di disegno geometrico od ornamentale.

Esemplari

I migliori esemplari raccolti nel corso delle passeggiate scolastiche sono classificati e collocati nel museo scolastico e serviranno per le lezioni future.

Gli esemplari d'insetti e d'animali formano oggetto di ricerca da parte degli allievi delle classi superiori nel tempo extra-scolastico. Gli insetti sono conservati in apposite scatole vetrate. Gli insetti e gli animali che non possono essere conservati mediante questo metodo, sono collocati in appositi vasi e conservati nell'alcool. Sulle scatole degli insetti e sui vasi sono applicate le relative etichette. In questo modo il museo si completa di anno in anno e gli esemplari deteriorati sono sostituiti.

Avanti!

Le lezioni all'aperto compiute con la massima cura e l'adattamento dell'insegnamento elementare e secondario all'ambiente agricolo e industriale della località faranno cambiare la faccia anche alle scuole del nostro Cantone.

Avanti!

B.

La démocratie ne peut être pour une langue bien faite, avec le sens que lui donne l'étymologie et l'histoire, que le gouvernement du peuple par le peuple, c'est-à-dire par tout le monde, c'est-à-dire encore par l'incompétence, par une incompétence à laquelle des oligarchies de plus en plus nombreuses, mues par des intérêts de plus en plus ardents, s'empressent de suppléer.

Gustave Fagniez, de l'Institut.

Riforma della maturità federale

e riordinamento della nostra Scuola Media

III.

7. LA QUISTIONE MEDICA TICINESE (Mozione Bossi-Bertoni).

Non tocca l'argomento nostro che molto indirettamente, ma credo tutta via utile a titolo di preliminare orientamento, dacchè essa fra non molto sarà oggetto di conclusivo dibattito, riferire quanto in proposito è stato convenuto in via di preavviso dalle facoltà mediche delle università svizzere.

Giova ricordare che la soppressione del così detto «articolo ticinese» della legge sull'esercizio delle professioni sanitarie del 1877 avvenne in sostanza per motivi insiti alla difesa di interessi di classe, che i professionisti d'oltre Gottardo in genere sanno magnificamente sostenere. Deve essere capitato (così m'è stato riferito da persona ben addentro in queste cose) che medici ticinesi, i quali avevano compiuti i loro studi medi ed universitari in Italia, provvistisi del diploma federale, si erano poi stabiliti nella Svizzera interna, esercitandovi l'arte senza sufficiente conoscenza — così si oppugna — della lingua e degli usi locali.

Il ripristino puro e semplice di quell'articolo (cosa d'altronde di valore discutibile dallo stesso punto di vista ticinese) incontrerà per ciò generale e tenace opposizione e non è probabile riesca. Il preavviso delle facoltà mediche esige in tutti i casi maturità svizzera (con ragione poichè gli studi medi, decisivi per la configurazione dell'abito spirituale, non dovrebbero senza necessità essere compiuti all'estero, come del resto neppure in cantoni d'altra lingua) e due semestri di clinica presso una università svizzera. Il corpo degli studi potrebbe quindi coompiersi presso università italiane e per gli esami professionali è previsto l'uso della lingua italiana e la assunzione fra gli esaminatori di medici ticinesi.

8. RIPERCUSSIONI DELLA RIFORMA SULLA NOSTRA SCUOLA MEDIA.

Avemmo occasione di notare come la progettata riforma della maturità federale non tocchi l'assetto esterno della nostra organizzazione scolastica. Infatti noi abbiamo già i tre tipi previsti: il tipo A quale corso letterario con latino e greco; il tipo B quale corso letterario con latino e tedesco; il tipo C quale corso tecnico ginnasiale e liceale. D'altra parte, comoe già vedemmo, è esplicitamente ricoonosciuta la suddivisione decentralizzata che fu sempre dà noi in uso e che per le sempre prevalenti considerazioni regionali ed anche per buoni motivi intrinseci rimarrà anche in avvenire. I «tipi» significano, com'è intuitivo, non scuole separate, ma solo diversità di indirizzo e contenuto programmatico che possono benissimo raccogliersi in un medesimo istituto. Se si pone quindi il problema di un ordinamento della nostra scuola media di coltura per sè presa o in connessione coll'intero organismo della scuola media, ciò avviene indipendentemente dai riguardi verso la riforma della maturità federale e per considerazioni affatto autonomoe e insite alle necessità particolari della nostra vita pubblica e colturale.

La riforma federale richiede invece inevitabilmente una revisione dei programmi; ma poichè la necessità della revisione dei programmi esiste ed è da tempo sentita per ragioni nostre proprie ed intrinseche e le idee che la informerebbero sono in sostanza, sembraci, quelle stesse che hanna imposto la revisione delle esigenze federali, anch'essa può considerarsi da un punto di vista largamente autoonomo. Si potrebbe dire che la revisione dei programmi, anzi che richiesta, è permessa dal nuovo ordinamento federale, chè senza dubbio solo i

riguardi verso le esigenze federali hanno trattenuto in questi ultimi tempi molte scuole dal procedere a riforme sostanziali toccanti sia l'organizzazione sia i programmi ed i metodi.

Diamo in appendice a questa nostra relazione i programmi di maturità nell'ultima, però non ancora certamente definitiva, redazione concordata in seno alla commissione. Sappiamo come, pur essendo essi in linea principale destinati a servir di base per gli esami federali liberi, sono però anche intesi come « guida da liberamente utilizzarsi » dalle scuole che pretendono al riconoscimento. Cosicchè occorre ad ogni effetto tenerli presenti. Per un rispetto almeno è da augurarsi che abbiano realmente a servir di guida o per lo meno d'esempio nella elaborazione dei programmi delle scuole, cioè nella riduzione e concentrazione ch'essi presuppongono e che appare evidente dal confronto con quelli oggidì generalmente vigenti.

Il problema della revisione dei programmi del nostro ginnasio-liceo va comunque posto inevitabilmente appena la riforma federale sarà entrata in porto. Le scuole avranno un certo respiro (probabilmente due anni) per adattarsi alle nuove esigenze. Le convenzioni esistenti, sia per la maturità medica sia per l'ammissione al Politecnico, verranno immediatamente disdette e nel termine stabilito dovranno inoltrarsi le nuove domande di riconoscimento suffragate da regolamenti e programmi. Il riconoscimento verrà concesso, come fu l'uso finora, prendendo in esame, oltre all'organizzazione ed ai programmi di studio degli istituti, la loro reale efficienza assodata mediante visite ordinate dalla Commissione di Maturità.

L'opera della Commissione di Maturità si limita ad una revisione delle esigenze per l'ammissione agli esami federali di medicina e per l'ammissione al Politecnico. La riforma della scuola media, come della primaria, è faccenda esclusivamente cantonale. Quella e questa stanno fra loro in relazione soltanto in quanto la prima s'è preoccupata di non intralciare, anzi possibilmente di facilitare la seconda.

La riforma federale deve quindi essere per noi solo occasione per porre sul tappeto la quistione della scuola media di coltura che comunque, e principalmente dopo il naufragio col progetto di costituente dei recenti tentativi di stabile assestamento, è tempestivo, anzi urgente, sollevare. Deve essere posta come problema della NOSTRA scuola media e in tutta la sua estensione. Da Franscini in poi credo che chiaramente e in tutta la sua portata amministrativa, colturale, pedagogica il problema della nostra scuola media non sia mai più stato posto. Quasi sempre quando lo si è sollevato (e particolarmente nei più vicini tentativi riusciti od abortiti di riassetto) si è considerato separatamente e risolto indipendentemente il problema della organizzazione e quello dei programmi. Ora essi sono affatto interdipendenti o, meglio, i programmi (in senso vasto, comprendendo spirito, indirizzo, chiara determinazione delle finalità) costituiscono certamente il problema fondamentale, siccome quello la cui soluzione immediatamente deriva dai concetti politico-pedagogici (educativi in senso vasto) che la scuola deve tradurre in opera. Tutti i problemi di organizzazione (durata degli studi, suddivisione, concentrazione o decentralizzazione, coordinamento di studi elementari e medi) dipendono in qualche misura da ciò che in fatto di formazione spirituale si ritiene di dover esigere dalla scuola.

In conclusione, ora che nel nostro cantone si tende a riassestare l'istruzione pubblica fin dalle sue basi costituzionali, necessita arrivare ai problemi particolari d'ogni ordine e specie partendo da una visione organica e complessiva Per questo affermiamo che il problema della scuola media va posto come nostro problema e integralmente, tenendo, si capisce, presente quanto intorno all'argomento negli ultimi decenni si è scritto, discusso, vaglrato, tentato in Isvizzera ed all'estero, particolarmente in Italia. Così impostato, l'argomento e quanto entro lo stesso riguarda i programmi, acquista tale importanza propria e vastità da esulare dal nostro assunto e richiedere di essere trattato per sè stante. Solo per il

fatto che nel momento presente nel centro del pubblico interesse sta l'ordinamento esterno della scuola media, crediamo opportuno chiudere la nostra relazione abbozzando una forma del medesimo che a noi risulta anzitutto da una determinata concezione del nostro problema scolastico, ma che ci sembra per lo meno quanto ogni altra proposta già stata suggerita ed effettivamente attuabile dar soddisfazione alle materiali esigenze del momento.

9. RIORDINAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA TICINESE.

Ci limitiamo ai capi-saldi.

Capo primo: per la scuola media di pura coltura, destinata cioè a preparare a TUTTE le forme di maturità, richiedesi massima concentrazione compatibile colle concrete speciali circostanze del paese. Deve essere questa una scuola con possibilmente UN carattere, una determinata ed unitaria impronta, una scuola entro la quale la formazione spirituale svolgesi con organica continuità ed armonia dalla entrata alla licenza. Non riteniamo compatibile colle circostanze nostre concrete l'accentrazione in un ginnasio-liceo unico; oltre ai diritti regionali parlano in favore di una certa qual distribuzione locale delle scuole tecnico-ginnasiali ragioni educative varie e motivi inerenti alla coordinazione della scuola di coltura colle scuole professionali superiori. Però la eccessiva decentralizzazione e suddivisione attuale, che ammette come prima base degli studi non letterari anche la scuola tecnica inferiore, è veramente bene, anzi salutare, che sia tolta. Se per l'avviamento a studi medi specializzati (Normale e Scuola di Commercio) questa poteva sostituire la scuola maggiore, della quale è stata in pratica forse un peggioramento, come surrogato dei primi tre anni di scuola ginnasiale si è rivelata totalmente inadeguata. Ci consta che i licenziati di queste scuole nella loro media non possono seguire in IV tecnica o solo con molta difficoltà. La continuità qui c'è nei programmi, ma non nei fatti, e se per il riconoscimento federale come parte del tipo C non ai programmi ed al fatto del trapasso senza esame si badasse, ma all'effettivo rendimento, è probabile che sorgerebbero delle obiezioni.

Sono infatti scuole improvvisate con mezzi inadeguati e che, particolarmente nelle regioni rurali, hanno finito, facendo il comodo finanziario dei comuni, per sostituire il grado elementare superiore pervertendone il concetto C'è un solo buon argomento a favore di questo tipo di scuola: rendere possibile la permanenza per alcuni anni ancora presso le famiglie degli allievi i quali, assolto il grado elementare inferiore, proseguono nella scuola secondaria. Ma nell'opinione nostra questi ragazzetti fra i 10 ed i 12 anni non solo non devono essere staccati dalla famiglia, ma neppure ancora da una scuola a tipo elementare o popolare.

Eccoci al nostro **secondo caposaldo:**

La scuola elementare universalmente obbligatoria, destinata a dare un comune fondamento di coltura e spirituale indirizzo a tutti i cittadini senza distinzione di censo, di vocazione od altro, va estesa almeno per due anni oltre il grado inferiore. Una scuola elementare settenne (divisa, si capisce, in grado inferiore — 4 o 5 anni — e grado superiore — 2 o 3 anni —) dovrebbe essere il piedestallo del nostro edificio scolastico. Dar tutte le ragioni che intervengono a sostegno di questa tesi non potremmo senza esorbitare dall'argomento propostoci. Basti accennare che essa, accanto alla comp ementare realizzazione del postulato « libera carriera per i capaci » (ogni carriera aperta ai valenti, indipendentemente da ostacoli di ordine economico) è implicita alle odierne esigenze d'ordine politico-sociale. E' in sostanza quanto si chiede colla cosidetta « scuola unica », argomento di viva discussione in tutti i grandi paesi. Alle ragioni d'ordine politico-sociale si aggiungono con altrettanto peso considerazioni prettamente pedagogico-psicologiche riflettenti spirito, programmi, metodi di una educazione conforme a tal periodo di sviluppo, che si vogliono in ogni modo tali quali l'insegnamento elementare generalmente postula (intuitività, attività manuale, possibilmente au-

toeducazione e in ogni caso UNITA' DI DOCENTE; (quest'ultimo è il punto a cui da noi si dà maggior peso nelle discussioni che si svolgono a proposito della coordinazione fra scuola elementare e secondaria; punto indubbiamente importante però non unico).

La soluzione che noi propugniamo e che ci sembra a tal riguardo l'unica completamente coerente e schietta (totalmente assurda e pregiudizievole e per la scuola secondaria e per la stessa scuola elementare è la pretesa del passaggio senza esame dal grado elementare superiore alla quarta tecnica) è dunque questa: **Le due prime classi della attuale nostra scuola secondaria alla scuola elementare!** Le differenze di programma e di metodo fra queste classi, come esse attualmente sono, e le corrispondenti classi elementari rappresentano appunto qualche cosa che pedagogicamente non dovrebbe essere, e una riforma dei programmi in senso moderno verrebbe comunque in massima parte a toglierle. E se, tolte le pedagogicamente non giustificate differenze di programma e di metodo, affidiamo queste classi a docente unico o al più a due docenti che dividansi le materie secondo connessioni intrinseche, perchè ancora ascriverle alle scuole secondarie piuttosto che alle elementari?

La scuola elementare di grado superiore dovrebbe, secondo questa nostra idea, comporsi di due anni, universalmente obbligatori, di pura e generale formazione colturale e di un anno a carattere preprofessionale, che raccolga gli elementi destinati immediatamente al lavoro agricolo o industriale. Quest'ultima classe (che sarebbe organizzabile separatamente) in tutti i casi, a seconda delle contingenze locali anche le due prime, sarebbero consortili (nell'opinione nostra statali, il che però non è necessariamente richiesto).

Non credo si arrivi diversamente ad organizzare in modo razionale ed efficiente la scuola popolare di grado superiore. E acquisito che ciò richiede differenziazione delle patenti e, in parte, di studi per l'insegnamento nei due gradi elementari; ma a ciò si deve comunque arrivare. Non giova aver le scuole quando mancano gli insegnanti adeguatamente preparati.

L'effetto di siffatta nuova coordinazione fra la scuola elementare e la scuola secondaria sarebbe rispetto alle scuole secondarie inferiori o classi inferiori delle scuole secondarie una vera opera di risanamento. Chè, benchè poco se ne parli, è tempo che anche su questa piaga sia messo il dito: l'affluenza pletorica di elementi non adatti alle classi inferiori dei nostri ginnasi, piaga veramente rincruditasi in questi ultimi anni, in parte forse appunto in conseguenza della mancata organizzazione del grado elementare superiore. I nomi esoterici « ginnasio » e « scuola tecnica » hanno un ascendente che si direbbe magico sulle famiglie, come di qualchecosa che abbia in sè, in forza del nome, superiore virtù formativa, mentre alla scuola elementare si guarda con certo spregio. E così si mandano ad ingombrare i ginnasi o le scuole tecniche elementi cui solo l'individualizzante e conforme, raccolto lavoro di un buon docente elementare può giovare.

La scuola secondaria non deve essere una « bonne à tout faire! », chè così finisce per non essere atta ad alcun che di ben definito. Se vogliamo una scuola media di coltura, che assolva bene e compiutamente alla sua particolare missione, essa deve essere fin dalla prima classe organizzata e rigorosamente indirizzata al fine suo e non preoccuparsi di coloro che la iniziano senza intenzione di proseguire e con altri intenti che non siano quelli ad essa inerenti. Chi non intende star nella scuola oltre l'obbligo scolastico e andrà a mestiere, frequenti il grado elementare superiore. Chi abbisogna d'una istruzione complementare per entrare nelle amministrazioni, nel commercio ecc., passi dal grado elementare superiore a quelle scuole speciali (sezioni speciali da istituire presso i ginnasi) cui tale funzione sia specificamente affidata. Ma si sgombri fin dall'inizio la scuola di maturità da siffatta zavorra; non basta che ciò avvenga per i corsi letterari. Lo spirito della riforma federale (e ciò solo giustifica le innovazioni progettate) vuole

irremissibilmente che anche il tipo C (corso tecnico) sia informato a pure esigenze di coltura, a criteri di approfondimento specifico, nello stesso modo come il corso letterario, ed esso deve quindi cessare di essere ricettacolo per ogni genere di intenti. Sarà, come diciamo, inevitabile organizzare accanto o entro le suddivisioni inferiori della scuola secondaria di coltura sezioni tecniche nel senso genuino della parola, cioè commerciali-amministrative. Per la scuola di maturità la denominazione, ad una scuola di pura coltura affatto impropria, di « corso tecnico » dovrebbe scomparire (sezione reale? o scientifica?).

Contro il passaggio immediato dalla scuola elementare inferiore alla scuola secondaria stanno ragioni molto serie: prima fra tutte la necessità di una PREVIA selezione. Alle carriere di coltura devono accedere solo i veramente adatti e come tali riconosciuti. La selezione non può ancora avvenire nella scuola elementare inferiore e non deve essere portata entro la stessa scuola secondaria, impacciando il lavoro dei primi anni. Le due classi comuni del grado elementare superiore avrebbero appunto ufficio selettivo. Li deve distinguersi chi è portato al lavoro mentale puro e chi ha intelligenza che meglio opera sulle cose. Ricordiamo che anche in Italia il problema è dai competenti generalmente posto in questi termini, chè anche colà, a malgrado dell'opera selettiva che dovrebbe compiere il cosidetto esame di maturità (licenza elementare dopo la quarta classe) si sono verificati gli stessi inconvenienti come da noi (la decadenza della scuola media tanto deprecata ad es. dal Gentile e a cui dovevan portar rimedio i progetti Croce si ascriveva appunto in massima parte all'affollamento con elementi inadatti). Si pensa quindi in Italia di togliere il passaggio immediato, proponendo appunto una classe di selezione interposta fra la scuola primaria da un lato e la scuola secondaria risp. il corso popolare dall'altro.

Posto un fondamento settenne di scuola elementare (che potrebbe anche ridursi a sessenne in avvenire, chè nelle scuole a procedimento autodidattico sembra potersi in quattro anni svolgere comodamente ed a pieno assimilare il programma del grado inferiore) la scuola secondaria conducente alla maturità verrebbe ad aver la durata minima prescritta dal regolamento federale, cioè di sei anni, durata a nostro avviso perfettamente sufficiente, qualora il corso di studi sia fin dall'inizio coordinato alle finalità proprie di siffatta scuola ed essa sia liberata da ogni estranea preoccupazione. La modificazione più grave di fronte alle condizioni presenti sarebbe la riduzione da sette a sei anni del latino, riduzione che è già da molti per altri motivi richiesta e che non pregiudicherebbe certo i risultati complessivi dell'insegnamento, dato che l'inizio avverrebbe con più matura preparazione. A dare i primi elementi del francese provvederebbe sufficientemente, come d'altronde, ove esiste, già fa, la scuola elementare di grado superiore.

La scuola di maturità risulterebbe divisa in una sezione inferiore (o ginnasio) ed una superiore (liceo) ciascuna di TRE anni e per la prima rimarrebbe l'attuale decentralizzazione, notando tuttavia che sarebbe un puro lusso mantenere in tutte le sedi una sezione letteraria (Lugano e, grazie all'esistenza di un convitto, Locarno a ciò basterebbero). Da questo ordinamento uscirebbe una coordinazione armonica cogli altri tipi di scuola media superiore (tipi a carattere professionale) in quanto a Bellinzona la gradazione inferiore costituirebbe la sottostruttura di una scuola superiore di commercio di tre anni, a Locarno (come lontano ideale nel nostro pensiero la sezione letteraria, tipo B, per intanto in ogni modo l'una come l'altra) dei corsi magistrali, che l'avvenire dovrà pure necessariamente portare a tre anni.

Nè la Scuola di Commercio, nè la Scuola Normale (anche se, com'è da molti auspicato, quest'ultima si costituisse in liceo magistrale), escluse a priori come scuole professionali, potrebbero (nè dovrebbero) aspirare alla maturità federale la quale, fin tanto che non avremo l'università federale, rimarrà riservata alle carriere sanitarie ed alle carriere tecniche

superiori. La scuola di maturità vera e propria ed integrale è bene sia unica. Ciò non vuol dire che quelle abbiano ad essere unicamente dei cicli chiusi. Anch'esse, com'è d'altronde già in parte il caso, devono servire di avviamento a carriere di studi armonizzanti col loro indirizzo speciale. Come la Scuola di Commercio già è scuola media preparatoria per chi a traverso gli studi accademici s'avvia alle alte carriere amministrative, politiche, giuridiche ed all'insegnamento commerciale, così dalla scuola magistrale si dovrebbe poter arrivare agli studi universitari che abilitano all'insegnamento medio in genere a quello nei ginnasi in particolare. L'esperienza dimostra troppo chiaramente quanto maggior efficienza didattico-pedagogica ciò conferisca.

10. CONCLUSIONE.

Ci siamo proposto di porgere a quanti nel nostro cantone si preoccupano del problema scolastico una relazione informativa intorno all'opera di riforma della maturità federale che sta preparandosi e per l'interesse che ha la cosa in se stessa e per le connessioni ch'essa presenta coi problemi di riordinamento e rinnovamento pedagogico, che sono per il Ticino di attualità. Qualunque idea di riassetto e rinnovamento sia nelle intenzioni nostre, l'effettuazione non potrà che trar vantaggio dalla riuscita del progetto federale, mentre, ove questo fallisse, nessuna riforma nostra potrebbe attuarsi su basi chiare, sicure, durevoli. Chi guarda all'intrinseco miglioramento della scuola con visuale scevra da preoccupazioni accessorie ed estranee, non può che vivamente desiderare il successo ed una non oltre procrastinata entrata in vigore delle proposte elaborate dalla Commissione di Maturità. Dalla sede pedagogica il progetto sta per passare alla sede politica. Indubbiamente per l'autorità politica la decisione, data la forza delle correnti avverse, è di certa gravità e non sarà presa che in seguito a ponderato esame di tutti gli elementi ed aspetti che la determinano. Tanto il rimando sine die della quistione ed il mantenimento dello stato attuale, quanto una soluzione che accogliesse le condizioni riaffermate dai medici nel loro memoriale avrebbero per conseguenza di ostacolare o restringere in modo intollerabile le possibilità di sviluppo e intrinseco miglioramento della scuola media e ciò in un'epoca in cui in molti punti e sensi agiscono forze che tendono a rompere e diversamente riassestare la tradizionale per i nostri tempi troppo rigida conmpagine della scuola ufficiale. Molti cantoni e città della Svizzera tedesca e francese aspettano da più anni ansiosamente che da Berna venga parola di liberazione e incoraggiamento. Anche il Ticino, qualunque siano le direttive che il presente o l'avvenire vorranno impresse alla scuola che ne dovrà sempre preparare le forze dirigenti, non può che associarsi a costoro, chè l'interesse è identico.

(Fine).

Dott. C. SGANZINI.

* * *

LINGUA MATERNA
(tipo A. B. C.)

Comprensione della struttura grammaticale della lingua. Sicurezza nell'espressione orale e scritta; capacità di leggere un testo con pronuncia corretta e adeguata espressione e di bene afferrarne il contenuto e riferirlo.

Conoscenza precisa di alcune opere principali, di periodi diversi della storia letteraria, sapendo connettere l'opera colla personalità dell'autore e col suo tempo.

Capacità di svolgere un tema commisurato alla coltura di un licenziando con correttezza grammaticale, logica e stilistica.

SECONDA LINGUA NAZIONALE.
(per noi francese)

Conoscenza della grammatica, possesso sicuro delle principali regole dell'uso moderno.

Relativa speditezza nell'espressione orale, pronuncia foneticamente esatta.

Capacità di comprendere nella forma e nella sostanza e tradurre nella madre lingua un testo opportunamente scelto.

(La prova scritta consiste in una versione dalla madre lingua).

Conoscenza precisa di almeno tre opere importanti scelte in tre diversi periodi della storia letteraria, sapendo metterne il contenuto in relazione coll'autore e col tempo.

L'esame orale si fa nella lingua straniera.

LATINO

(tipi A. B.)

Conoscenza della morfologia e delle principali regole sintattiche e possesso di un numero di voci adeguato.

Esame scritto: versione di un brano di poesia (Ovidio, Virgilio, Orazio) o di prosa (Cesare, Cicerone, Livio, Tacito) esigendo comprensione non solo di forma ma anche di sostanza.

GRECO

(tipo A)

Conoscenza della morfologia e delle principali regole sintattiche e posssesso di un numero di voci adeguato.

Esame scritto: versione da un testo originale non troppo difficile (di autore che si legga nelle scuole) senza uso del vocabolario.

Esame orale: Versione di un brano da Senofonte, Tucidide, Platone, Omero, oppure da una tragedia, esigendo comprensione non solo di forma ma anche di sostanza.

TERZA LINGUA NAZIONALE O INGLESE

(da noi tedesco).

Tipo B.

Esigenze identiche come per la seconda lingua nazionale.

Tipo C.

Morfologia e principali regole della sintassi. Sufficiente capacità di espressione orale e scritta.

Esame scritto: Traduzione corretta dalla madre lingua nella lingua straniera.

Esame orale: Lettura corretta e versione di un testo moderno nella madre lingua.

Si esamina, di regola, nella lingua straniera.

STORIA.

(tipo A. B. C.)

Conoscenza dei principali fatti della storia universale e intuizione chiara delle grandi connessioni storiche.

Storia della Confederazione Svizzera in connessione cogli avvenimenti della storia universale e con particolare riguardo allo sviluppo politico, economico, sociale dal 1798 ai nostri giorni.

Si esige inoltre che il candidato dimostri di aver particolarmente studiato un certo tratto di storia in modo da essersi formato una chiara idea delle relative connessioni a mezzo di riflessione spontanea.

GEOGRAFIA

(tipo A. B. C.)

Gli Stati di Europa con particolare riguardo alla Svizzera e suoi vicini. I paesi extra-europei più importanti dal punto di vista dell'economia mondiale. Fondamenti della geografia matematica e astronomica in quanto occorrono per la comprensione della geografia generale.

Geografia fisica (elementi di morfologia, oceanografia e climatologia) (solo tipo C). Tratti fondamentali della geologia della Svizzera. Nozioni di geografia economica svizzera con riguardo alla relazione coll'economia mondiale.

MATEMATICA.

Aritmetica, Algebra e Analisi. — Concetto di numero razionale e irrazionale. Operazioni algebriche. Logaritmi. Equazioni lineari ad una e due incognite. Equazioni di secondo grado con una incognita, soluzioni numeriche e grafiche. Progressioni aritmetiche e geometriche. Interesse composto e annualità. Dipendenze funzionali e rappresentazioni grafiche di funzioni.

Geometria. — Forme geometriche elementari. Relazioni di posizione e costruzioni nel piano e nello spazio. Equivalenze, simillitudini e simmetrie. Esercizio nell'uso di un metolo semplice di

rappresentazione. Calcolo di aree e di volumi.

Trigonometria. — Il triangolo rettangolo. Regola del seno e del coseno per il triangolo non rettangolo. Soluzioni correlative. Le funzioni trigonometriche di angoli qualsiasi ed i relativi teoremi di addizione.

Goemetria analitica. — Punto, retta, circolo nel sistema di coordinate ortogonali. Le coniche nelle loro equazioni più semplici e loro proprietà principali.

Inoltre per il tipo C:

Numeri complessi e relative operazioni. Equazioni di secondo grado con due incognite. Soluzione approssimata di equazioni. Elementi di calcolo combinatorio. Problemi semplici di probabilità e assicurazione. La derivata delle funzioni razionali e delle più semplici funzioni trascendenti.

Goniometria. — Triangoli piani qualsiasi. Il triangolo sferico rettangolo. Regola del seno e coseno del triangolo sferico qualunque. Applicazione alla geografia matematica e astronomia.

GEOMETRIA DESCRITTIVA

(Soltanto tipo C.)

Rappresentazione di punti, rette, piani in pianta e profilo. Correlativi problemi fondamentali di costruzione. Proiezione e grandezza vera di figure piane. Rappresentazione di poliedri; sezioni piane; intersezioni, reti. Rappresentazione del cilindro, del cono e della sfera. Uso costruttivo dei loro punti, delle generatrici, dei piani tangenziali e delle sezioni piane. Formazione di reti.

Disegno geometrico: uso di squadra e compasso per costruzioni geometriche e rappresentazioni in matita ed acquarello.

FISICA.

Concetti fondamentali della meccanica. Statica dei corpi rigidi.

Teoria delle ondulazioni, produzione e propagazione del suono. Fondamenti dell'acustica musicale.

Termometria. Dilatazione. Calorimetria. Elementi della teoria meccanica del calore. Calore e stati di aggregazione. Propagazione del calore.

Ottica. Propagazione rettilinea, riflessione e rifrazione della luce. Fotometria. Dispersione. Istrumenti ottici. Analisi spettrale.

Magnetismo. Elettrostatica. La corrente elettrica. Conduttibilità dei solidi liquidi e gas. Sistemi pratici di misura. Effetti termici. Effetti fuori del circuito. Induzione.

Inoltre per il tipo C. — Cinematica dei corpi rigidi. Elementi di ottica fisica.

CHIMICA.

Fondamenti della chimica generale; elementi e combinazioni. Leggi fondamentali delle combinazioni e leggi inerenti ai gas. Teoria molecolare e atomica. Teoria delle valenze. Joni. Rappresentazione dei processi chimici mediante equazioni tenendo conto dei rapporti quantitativi e dei concomitanti termici. Calcoli correlativi.

Principali elementi e processi della chimica inorganica. Ciclo dell'acqua, del carbonio, dell'ossigeno e dell'azoto. Elementi di cristallografia e mineralogia, in quanto hanno connessioni colla chimica.

Inoltre per il tipo C.: Fondamenti della Elettrochimica. Capitoli scelti di chimica organica. Trasformazione delle principali sostanze minerali in prodotti industriali.

STORIA NATURALE. (Biologia).

Botanica. — Fondamenti della morfologia e biologia delle fanerogame. Esempi scelti di crittogame. Conoscenza di un certo numero di rappresentanti tipici delle diverse famiglie con riguardo alle più diffuse specie da noi coltivate.

Fondamenti del sistema naturale. Determinazioni facili.

Conoscenze intorno alla relazione fra struttura e condizioni di vita delle piante.

Zoologia. — Fondamenti della morfologia e biologia animale. Conoscenza di un certo numero di rappresentanti tipici dei vari ordini con riguardo speciale alla fauna indigena.

Sguardo alla sistematica zologica. Esempi che illustrano la discendenza. La vita nelle relazioni coll'ambiente.

Antropologia. — Dati principali della anatomia e fisiologia umana.

DISEGNO.

Discreta abilità nella copia di oggetti dal vero.

MAMMA

Nome che solo puoi dire
con sommessa voce,
giunte le mani in orazione,
devotamente
come nemmeno il frate poverello
innanzi al suo Dio.

Nome del balsamo d'ogni male,
che, se lo invochi nel fuoco,
questo più non ti brucia,
che, se lo chiami nell'adusto deserto,
più non hai sete,
che, se lo ricordi nella notte fonda,
ti guida meglio d'una chiara stella
a salvamento.

Nome della pietosa
tornata ancora dal calmo Eliso
a confortar lo straziato matricida:
« Perdona, Glauco, il tormento, il rimorso
che io non ti volli dare;
perdona, mia creatura,
non l'ho fatto apposta a morire ».

Nome d'ogni soavità
nome d'ogni sacrificio
nome d'ogni bontà:
tanto santa, tanto grande parola,
pur nella umile sua dolcezza infinita,
che non la puoi spiegare
con vane sillabe disposte ad arte
nel puerile giuoco di poesia.

Emilio Rava.

Betulle [1]

I.

Esser severi con gli amici è molto divertente. Dapprima ti guardano trasognati. Hanno veduto spuntare in te un' anima insospettata. Non sanno che pensare. Ma, alla lunga, riflettendoci bene, finiscono col darti ragione.

Valerio Abbondio è quasi amico mio. E' il più fine e gentile degli uomini. E' uno dei pochissimi che dai dolori e dalle gioie della vita vogliano e sappiano esprimere forme di armonia e di poesia. Ebbene, proprio con lui, con un così raro esempio di squisita umanità, oggi voglio esser severo. Mi sento in corpo la gravità pesante dei sessantasette anni. Sono Minòs, re di Creta, giudice dell'Inferno.

Tuttavia mi voglio permettere il lusso di un complimento. Il titolo di questo libro è troppo bello! Betulla s'oppone a quercia come bambina s'oppone a gigante. Betulla significa candore, leggiadria, malinconia. Betulla è albero nostrano, e non solo dei saleggi d'Ascona!

Ma ora dirò seriamente quali di queste poesie mi sembrano ottime, quali buone, quali..... meno buone.

II.

Ottima cosa è l'ultima breve lirica: *Betulle.*

Nel greto grigio, dove il sole occiduo
diffonde fioche velature d'oro,
bianca isola del sogno ergesi un coro
di graziose bètule.

Più non investe un fresco riso argenteo
le piante brulle; sembrano silenti
liliali zampilli ricadenti
in pioggia violacea.

VALERIO ABBONDIO. **Betulle** (Lugano, Arnold, fr. 2).

Risuona un cupo tonfo nel silenzio.
Scorgo un bruno fantasma tra le pure
fini colonne e d'una immensa scure
il balenìo funereo.

Qui non c'è deviazione. La visione è coerente. Benchè la descrizione sia d'una mirabile esattezza, il simbolo vi penetra con tutto il suo vento. Il boschetto di betulle ci appare veramente come l'isola dei sogni, l'isola che la vita disfiora, l'isola in cui balenano alte le scuri omicide.

Nessuna fra le liriche dell'Abbondio è diritta come questa. Ma alcune altre le vanno accostate per limpidità di visione e prontezza di esecuzione. Sono, se non erro, i quattro sonetti *Mammina, Casa Bianca, Luna nascente, Viene la sera.*

Oh naufragare in un silenzio immenso
come di eternità, mentre le stelle
compongono al mio sogno una ghirlanda!

Benchè prive di violenta ispirazione e quindi di onda musicale ampia e sicura, fanno buona impressione *Le Mani* (la seconda e la terza strofe son però oziose; inutile, la ripetizione finale); *Nel Bosco, Visione* (i ricordi mitologici mi stupiscono nell'Abbondio), *La Cantatrice, Vuoto* (con una chiusa meravigliosa), *Fantasia, Crepuscolo, La porta, Notte di luna* (tralasciando però le tre ultime strofe che sono inaspettate deviazioni) *Fiori, Motivo autunnale.* Come si vede, avrei sempre qualche riserva da fare (quando si tratta dei versi altrui, sono incontentabile). In generale mi pare che la rima trascini spesso l'Abbondio ove non vorrebbe e non dovrebbe andare.

Le non molte poesie che sin qui non ho nominate, sembrano a me, per un verso o per l'altro, scadenti. Il sonetto *Mater Dolorosa* è fiacco e stentato. Non bello, certo, *Lo specchio;* con quell'infelice chiusa che può venire in mente soltanto a un uomo premuto dalle necessità metriche del sonetto. La *Preghiera* non ha di buono che le due terzine. Troppo poco!

Ma, anche in queste liriche, t'imbatti spesso in delicatezze così fini e squisite che quasi redimono tutto il resto.

Una povera cosa, artisticamente, è *La Parola;* ma quanta anima racchiude! Anche *La Voce* non vale molto, nonostante la chiusa leopardeggiante; ma com'è soave e suggestivo questo paragone:

mite come la luce della luna
alle odorose piaghe degli abeti.

III.

Due, le fonti di questa poesia: la natura e l'amore. Acuta la sensibilità. Ineguale, l'espressione. Chi se ne vuol fare un'idea, legga questi due poveri versi

Vergine, di lodarti non son degno
e se tentassi, non riuscirei,

e li paragoni a questa elegante quartina:

Vo rimpiangendo, Autunno, il sangue
e gli ori
dei tuoi tramonti pieni di malia
ove spesso trovò l'anima mia
segrete rispondenze ai suoi dolori.

Io auguro all'Abbondio non soltanto di trovare più gioconde sorgenti di poesia, ma anche sempre più pure e più linde musiche per l'anima nostra.

GIUSEPPE ZOPPI.

Il problema del lavoro, che tanto travaglia le menti, è essenzialmente problema di educazione morale, e nessuna società lavoratrice, ossia nessuna società umana, può vivere senza disciplina interiore, senza entusiasmo morale che sorregga e dia forza alla disciplina, senza sapersi rassegnare e sacrificare.

BENEDETTO CROCE.

(Frammenti di etica, pag. 66).

La composizione scolastica

Ci è venuta tra mano una lettera scritta da una fanciulla di Intragna ad un'allieva di una scuola del Sottoceneri. La corrispondenza fra allievi merita di essere incoraggiata, come tutto ciò che porta vita e freschezza nella scuola.

Intragna, 28 Marzo 1922.

Cara compagna che non conosco,

Mi scuserai tanto di ciò che ho pensato di fare.

Per sapere come è e che cosa c'è nel tuo paese, ti scrivo questa letterina descrivendoti il mio.

Io sono R... M... di Intragna.

E' Intragna un villaggio di 1000 abitanti circa, posto sopra un colle, a 369 metri sul livello del mare.

Confina all'est col patriziato di Cavigliano, all'ovest colle Centovalli, al nord colla valle Onsernone, al sud col patriziato di Losone.

Sulle montagne che lo circondano vi sono i « monti » di Cremaso, Comino, Calascio, Selna, Droglio, nel versante sinistro; e nel versante destro della valle: Suvolo, Carbozei, Cortasca, Cortone, Remo, Maglia, Cortantico, ed altri di minore importanza.

Nel mese di maggio quasi tutte le famiglie salgono sui monti col loro bestiame.

A Intragna, all'imbocco delle Centovalli, si arriva passando la « Gura », gola che si attraversa per mezzo di un altissimo ponte in ferro.

La valle delle Centovalli è a tipo V, senza fondo alluvionale. E' bagnata dal fiume Melezza, che nasce in Italia. Proprio sotto al mio paese si unisce all'Isorno.

Intragna è formata da diverse frazioni, quali: Pila, Vosa, Cremaso, Costa, Calezzo, Verdaso, Corcapolo, Golino.

Ti dirò, cara compagna, che Intragna vanta il più alto campanile del Cantone. Mi piace molto e ti dirò che è bello.

Vi sono diversi negozi di generi alimentari, una cooperativa, una fabbrica di pasta al ponte dei Cavalli, una fabbrica di peduli, rinomata in tutto il Cantone, una sega elettrica, due officine da fabbro-ferraio e due calzolerie.

A Remo, sulla montagna, vi è una sorgente che dà l'acqua potabile alla città di Locarno.

Il Municipio conta 7 municipali, eletti ogni 4 anni.

Il debito stradale era di fr. 120.000 circa; ora è ridotto a fr. 65.000.

Il tasso d'imposta è dell'8 per mille.

Le spese per l'istruzione nel comune ammontano a fr. 9000.

Le spese totali generali si aggirano sui 40.000 fr.

Le scuole durano solamente sette mesi, perchè noi saliamo presto sui monti.

Gli allievi delle sette scuole sono in tutto 120.

Sicura, che anche tu vorrai farmi contenta, dandomi le notizie del tuo paese per poter imparare bene la geografia, anticipatamente ti ringrazio.

Tua compagna R.

L'*Educateur* di Losanna trova «interessantissime» le composizioni degli allievi delle Scuole Comunali di Lugano apparse nell' *Educatore* di marzo.

Non è spiritualista o materialista chi pretende di esserlo e, per dire tutto il nostro pensiero, ci sembra che non vi siano spiritualisti e materialisti che in azione. Chi non pensa che a vivere e a godere, a vivere della vita del corpo e a godere dei piaceri di esso, è un materialista, quand'anche affermi che la materia e lo spirito sono assolutamente opposti e che lui è uno spirito; ma chi ricerca i beni dell'anima, la verità, l'amore e la giustizia, è uno spiritualista sebbene dica che lo spirito è una parola.

Quale pietà vedere delle persone le quali credono che tutto è vanità, eccettuati il piacere e il denaro, quale pietà, dico, vedere queste persone trattare da materialista un povero scienziato, un filosofo coraggioso che attraversa questo mondo correndo dietro a un bene invisibile!

BERSOT
(Libre philosophie).

Amici dell'Istituto Rousseau

I lettori lel nostro « Educatore » ricorderanno l'articolo pubblicato nel settembre scorso a proposito dell'Istituto J. J. Rousseau di Ginevra. Grazie ad una felice organizzazione che ne allargava le basi, sorpassato il lungo periodo di crisi, l'Istituto ha potuto riprendere felicemente il suo lavoro e con rinnovata fede e con larghezza d'intendimenti può continuare a svolgere l'opera sua a favore del rinnovamento spirituale della scuola.

L'Associazione dell'Istituto Rousseau è formata di parecchie società pedagogiche, di utilità pubblica, di ex allievi e di amici della scuola. In tutti i centri della Svizzera esistono dei gruppi affigliati all'Associazione e notevole è l'opera svolta in questo primo anno di vita.

A questa gara di partecipazione debbono prendere parte tutti gli amici della scuola; il movimento d'entusiasmo fra i diversi gruppi per venire in aiuto dell'Istituto è stato una nuova prova della bontà della Scuola delle scienze dell'educazione.

Ci sembra giunta l'ora anche per noi Ticinesi. E' per questo che rinnovo la proposta fatta il settembre scorso, nell'intento di spronare gli amici della scuola a costituire anche nel Ticino il gruppo degli amici dell'Istituto Rousseau.

Si tratta anche qui di coordinare gli sforzi di tutti, per sostenere un'istituzione che onora la patria.

Gli aderenti a questo gruppo sono vivamente pregati di annunciarsi senza ritardo al sottoscritto, in modo da poter dichiarare costituito anche il gruppo ticinese entro la metà di maggio nell'occasione dell'assemblea generale dell'Associazione in Ginevra.

Lugano, aprile 1922.

CAMILLO BARIFFI.

Gli agrari

I deputati agrari vogliono la riduzione degli onorari del 10 per cento. Auguriamo che, in Consiglio di Stato, l' on. R. Rossi, già direttore della Scuola di Commercio, dimentichi di essere ascritto al partito agrario e si opponga alla minacciata riduzione, la quale, fra altro, avrebbe per effetto di riaccendere le agitazioni economiche fra gli insegnanti, sempre nocive al funzionamento delle scuole. Dopo tante sofferenze, scuole e docenti domandano di lavorare in pace. Nè si dimentichi che, durante la guerra, dati gli stipendi miserrimi, i docenti elementari e secondari han dato fondo ai loro risparmi (se ne avevano) o si sono indebitati... Prima di ridurre gli onorari, giustizia vuole che si migliori la legge tributaria e si colpisca la frode fiscale. « Hoc opus », onorevoli ministri delle finanze! Le sole economie possibili nelle scuole si realizzeranno mediante due riforme urgentissime: cassa pensioni ed esame di ammissione alle scuole secondarie. Il resto è demagogia o avversione alla classe magistrale e alla scuola pubblica.

Per l'esame di ammissione alle Scuole secondarie.

Che aspetta il Gran Consiglio?

Istruzione ed educazione a tutti, sissignori, perchè i tempi sono ormai tali che non si può più pensare che possa esistere una classe sociale priva di coltura e all' arbitrio di un' altra, sola posseditrice del bene del paese; ma non è affatto democrazia questa invasione di tutte le scuole, questo popolo di « doctores laureati ». Questa età democratica ci ha costretto tutti ormai alla giacca, e ci costringerà forse domani alle

maniche di camicia: o perchè voler essere tutti togati ?

Sappiamo essere veramente democratici, e quando un figliuolo non è fatto per gli studî, serenamente, senza imposizioni inumane, senza disperazioni fuori di posto, senza sentirci offesi nella nostra dignità, e senza specialmente far apparire al figliuolo il provvedimento come un castigo, mandiamolo ai campi, all' officina, al negozio, dove crede di meglio riuscire; e la scuola sia scuola, e non ergastolo.

Prof. GUIDO PERALE.

(« Educazione Nazionale » del 15 agosto 1920).

* * *

... Bisogna che il ginnasio e il liceo siano riservati agli eletti. Nella quale affermazione non vi è nulla di antidemocratico. Democratico è che i migliori siano messi in grado di esercitare una funzione direttiva.

Prof. ANTONIO GARBASSO.

(« Energie Nove » del 31 ottobre 1919).

Fra libri e riviste

GUIDA AL LAVORO FEMMINILE

Carolina Divizia, insegnante di Lavori donneschi nella Scuola Normale Lambruschini di Genova, pubblica questa pregevole « Guida ». La prima parte illustra il programma particolareggiato e il metodo di svolgimento per l'insegnante. La seconda parte si compone di sei fascicoli: uno per ogni classe elementare italiana. I disegni sono del prof. A Bisacchi. La « Guida » della Divizia interesserà molto le maestre. (Tip. Ed. Fratelli Crovetto, Genova).

SCUOLA PIZZIGONI

E' uscito il volume di Giuseppina Pizzigoni « **Linee fondamentali e programmi della Scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale** ». Il volume, che raccoglie l'esperienza di undici anni di scuola rinnovata, è utilissimo a ogni insegnante e specialmente a chi volesse iniziare il proprio lavoro secondo i nuovi orizzonti pedagogici. Il volume costa L. 15, ai maestri viene ceduto con lo sconto del 20 er cento, franco di spese postali, dietro richiesta a mezzo vaglia. Rivolgersi alla Scuola Rinnovata Pizzigoni, Milano (Ghisolfa). **t.**

SCUOLE COMUNALI di LUGANO Lezioni all'aperto: *Ciliegio in fiore* (V. RIDOLFI, Storia Naturale, Volume I°, pag. 96).

Perchè comperate all'Estero

libri
cancelleria
macchine fotografiche
e accessori
che vi abbisognano?

Ve le fornisce alle
medesime condizioni

A. ARNOLD = Lugano

Libreria - Cartoleria - Kodaks (5676)

LA

TIPOGRAFIA LUGANESE

Sanvito & C.

eseguisce qualsiasi lavoro del genere

Publicitas
LUGANO
2 Piazza Dante 2

Agenzia Svizzera di Pubblicità

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo,

Regia dei principali giornali della Svizzera

Relazioni giornaliere con tutti i giornali dell'universo.

Annunci e réclames in tutti i giornali del Cantone, della Svizzera e dell'Estero.

Tariffe originarie. — Preventivi ed informazione a richiesta.

Discrezione - Celerità

— **TELEFONO 1.24** —

Grotto HELVETIA
Sulla strada di Gandria

:: Aperto tutti i giorni ::

VINI SCELTI - TORTE casalinghe sempre fresche

:: :: Prezzi modici :: ::

Servizio pronto ed accurato

:: Thé - Caffè - Ciocolata ::

Proprietario: **Giambonini-Moritz.**

ANNO 64° LUGANO, 15-31 MAGGIO 1922 N. 9-10

L'EDVCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEMOPEDEVTICA
FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano

SOMMARIO

Il metodo attivo nella Scuola elementare di Pozzo (Corzòneso) (ANTONIETTA ARCIONI).

Il metodo Decroly e il metodo Montessori.

Le lezioni all'aperto (M° F. R)

Fra libri e riviste: Fascicoli dell'*Educatore*. — Ai Docenti della Demopedeutica. — La Corolla. — Memorie di un deputato. — Geografia generale del globo in relazione con la geografia economica.

Necrologio sociale: Avv. Achille Borella. — Arch. Ernesto Quadri. — M° Filippo Vescovi.

Tassa sociale compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. **4.00**
Abbonamento annuo per l'Estero franchi **6.00** — Per la Svizzera fr. **4.00**
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi alla REDAZIONE

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente alla PUBLICITAS
S. A. Svizzera di Publicità — LUGANO

Annunci: Cantone cent. 10 per mm. altezza - Fuori Cantone cent. 12 - Réclame cent. 25 p. mm.

Libreria Cartoleria - Editrice

ELIA COLOMBI = Bellinzona

Succ. a Carlo Colombo - Casa fondata nel 1848 - Telefono N 92.

Completo materiale scolastico

Quaderni - Libri di testo - Libretti e tabelle scolastiche - Lavagne piccole e grandi - Matite - Gesso - Spugne - Inchiostri - Penne e portapenne - Lapis - Gomme e righe

Carte ed Album per disegno

Astucci compassi - Scatole colori e pastelli - Carte geografiche - Quaderni confez. con carta della migliore

Tutto il fabbisogno per gli allievi della Scuola commerciale e delle Scuole Tecniche e Professionali. 9930

Lavori Tipografici - Legatoria di Libri e Cartonaggi

:: Sconto ai rivenditori ::

Facilitazioni agli Istituti e signori Docenti

Université de Neuchâtel

Deux cours de vacances de français

1) Du 17 Juillet au 12 Août

2) Du 14 Août au 9 Septembre

Pour tous renseignements s'adresser à

M. Emmanuel Jounod, Directeur